



## Editoriale

**C**ari fedeli,

in questo periodo dell'anno, la fine delle feste pasquali e l'arrivo del caldo con giornate più lunghe ci fanno pensare a una cosa che rallegra sempre i bambini e spaventa qualche volta i genitori: le vacanze! Le vacanze estive sono un'occasione per lavorare nei campi, giocare, viaggiare, rivedere i parenti, fare i campeggi... o semplicemente, per stare più spesso fuori a godere una natura variopinta e un'aria benefica. Le vacanze possono fare tanto bene, e tanto bene si può fare durante le vacanze; ma già don Giovanni Bosco, per primo fra gli educatori, si lamentava dello stato dei bambini alla fine delle vacanze.

Durante l'anno, col ritmo scolastico c'è una regolarità di lavoro, di pietà e di vita di famiglia che spesso si perde a poco a poco durante le vacanze estive. Sì, purtroppo le vacanze sono spesso occasioni di pigrizia, di negligenza spirituale e di rilassamento nella virtù. Per chi sta in campagna la bellezza del creato dà tanti spunti alla curiosità dell'uomo, grande e piccolo, per andare alla scoperta. Per chi, invece, vive lontano dalla natura le vacanze possono essere piuttosto noiose e occasione di ozio fastidioso \*. Inoltre, gli spostamenti rendono spesso la regolarità della preghiera in famiglia assai difficile, e, di conseguenza, questa viene saltata. Poi, l'ozio unito al caldo spinge alla trascuratezza nell'abbigliamento e nella virtù di modestia.



S. Messa del pellegrinaggio a Padova nella scoletta del Santo.

## SOMMARIO

**N. 93 - Giugno - 2014**

Supplemento a Tradizione Cattolica  
Anno XXV n° 3 (93) - 2014

## Sommario

- ✓ *Editoriale* ..... 1
- ✓ *Sant'Ermenegildo. Il santo che ha rifiutato la comunione* ..... 3
- ✓ *Dio ci ha amati per primo*.... 4
- ✓ *Notizie di Don Fabrizio* ..... 5
- ✓ *La complementarietà dei sessi nel matrimonio e l'errore della coeducazione*..... 5
- ✓ *Crociata del Rosario*..... 5
- ✓ *I marziani? Sono tra noi da un pezzo!* ..... 6
- ✓ *Secondo miracolo italiano riconosciuto a Lourdes*..... 8
- ✓ *I Miracoli di Lourdes* ..... 8
- ✓ *Il termine del pellegrinaggio terreno di Maria* ..... 9
- ✓ *Incontrare un sacerdote* .... 10
- ✓ *Come aiutare il Priorato*.... 10
- ✓ *Cronaca del Priorato*..... 10
- ✓ *Le nostre gioie e i nostri dolori* ..... 12
- ✓ *Prossimi appuntamenti* ..... 12



Allora, per vivere cristianamente queste vacanze e per non interrompere la cura delle nostre anime durante le vacanze, puntiamo su tre consigli precisi e pratici:

**L'attività** – Diciamo “l'attività” prima di dire “le attività” perché l'ozio è la madre di tutti i vizi. L'arte dei genitori ed educatori cristiani sarà di fornire una sana attività per i bambini durante le vacanze. I bambini abituati a stare in gruppo nella natura non hanno molto bisogno di essere spinti. Il problema si pone di più per i bambini in città. Il campeggio estivo dura un paio di settimane, ma cosa fare gli altri giorni? Mettere su cartone dopo cartone, oppure semplicemente parcheggiarli davanti a una TV? Questa pratica ha degli effetti disastrosi per i bambini e per gli adulti. Allora, coraggio genitori cattolici! Dio vi renderà merito per gli sforzi di immaginazione e di perseveranza che farete per dare un'attività sana ai vostri figli, evitando che le attività estive siano più occasioni di vizi che di legittimo svago. L'uomo è stato creato per operare, non per oziare. Se non troviamo delle attività per i nostri figli, ci penserà il “cornuto”!

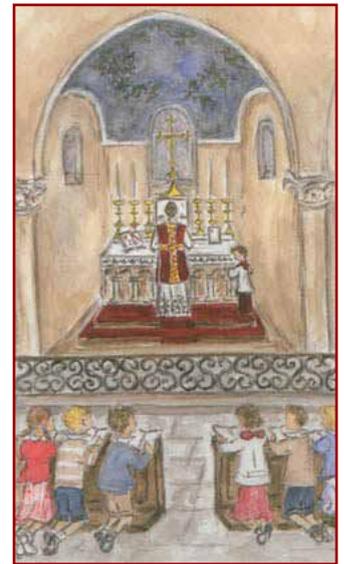
**La preghiera** – La preghiera è importante durante tutto l'anno, ma lo è probabilmente ancora di più durante le vacanze. Non pensiamo che il diavolo vada in vacanze. Oppure se ci va, ci va in macchina con noi! Manteniamo la regolarità nella preghiera, soprattutto in famiglia, almeno una volta al giorno, anche se si debba ridurre la quantità di formule recitate. L'esperienza mostra che quando manca un orario regolare, la prima cosa che patisce è la preghiera. Chiaramente ci vuole uno sforzo in più durante le vacanze e quindi una profonda convinzione da parte dei genitori della priorità della preghiera.

**La Santa Messa** – Anche se il tempo liturgico estivo (dopo Pentecoste) è meno intenso e anche meno ricco in confronto ad altri tempi liturgici, rimane durante le vacanze il precetto della messa domenicale. Non di rado i fedeli chiedono a noi sacerdoti cosa debbano fare per la messa quando sono in spostamento. Non ci sia dubbio su questo punto, senza nessun'ambiguità, vi esortiamo a non andare alla messa nuova, detta “di Paolo VI”. Per una persona che ha capito il pericolo per la fede della messa nuova, c'è anche l'obbligo morale di non assistervi, e se qualcuno sta in chiesa durante tale cerimonia, di non parteciparvi attivamente (ad es. comunione, canto, ecc.) \*\*

Se avete un dubbio su una messa “tradizionale” fuori dei nostri centri, è meglio chiedere consiglio a un sacerdote della Fraternità perché non possiamo incoraggiare l'assistenza a qualsiasi messa “in latino”, sapendo che spesso le messe così autorizzate ufficialmente esistono

allo scopo di attirare i cattolici di tendenza tradizionale o conservatrice nella corrente della chiesa conciliare del Vaticano II. (*Vedete il supplemento di questo numero di Veritas, “62 motivi per non assistere alla Messa Nuova”, che su alcuni punti è un po' superato, ma su tanti altri punti è di una grande attualità*).

Nessuno può essere moralmente obbligato di andare ad una cerimonia che mette in pericolo la sua fede. Ora, per chi va in vacanze nelle vicinanze di un priorato, ci sarà la messa domenicale. Per chi partecipa alle vacanze delle famiglie, ci sarà la messa quotidiana. E per chi va altrove? Come fare senza messa la domenica? Domanda tanto importante quanto concreta! Attenzione, la risposta non è: “siccome non c'è la messa, siamo dispensati.” Cioè dalla messa sì, ma dalla santificazione no. Coraggio, genitori, dovete prendere in mano la vostra vita cristiana e fare come tanti altri cristiani hanno fatto attraverso la storia della Chiesa e santificare la domenica anche se senza messa. In sostituzione potete dire il Rosario, leggere il messalino, fare catechismo, fare meditazione o leggere la vita di un santo. C'è una certa libertà, a patto che consacriate da una mezz'ora ad un'ora coll'intenzione di santificare la domenica. Avete paura di scioccare i vostri figli? Anzi! È molto educativo dare l'abitudine ai figli di santificare la domenica senza messa, perché senz'altro ciò capiterà loro quando saranno più grandi e soli, e così sapranno come comportarsi.



Fra i prossimi appuntamenti, sulla copertina posteriore di questo numero di Veritas, ne troverete diversi del distretto nazionale. Queste attività sono sempre occasioni felici e amichevoli per ritrovare famiglie e persone che vediamo raramente o solamente in quest'incontri. Allora, nella speranza di revedervi a qualche attività estiva, vi auguro delle buone e sante vacanze!

*Don Chad Kinney*

*\* Chi conosce il convento delle suore di Vigne di Narni e i dintorni, conosce forse anche il paese vicino che si chiama “Schifanoia”. Questi, una volta, era un posto estivo per i nobili per schifare (schivare) la noia delle vacanze!*

*\*\* Vedete il testo su Sant'Ermenegildo a pagina 3. Questo re e martire è stato ucciso per aver rifiutato di ricevere la santa comunione a Pasqua (sacramento valido) dalla mano di un vescovo ariano. Questa comunione sarebbe stata un'adesione tacita alla vecchia eresia e avrebbe accontentato il padre eretico. Invece per professare la fede cattolica e romana il santo ha rifiutato questa comunione pasquale e di conseguenza, per l'amore di Gesù e per la vera fede, è morto senza comunione! È un paradosso eccezionale che illustra il primato della fede anche sulla ricezione dei sacramenti.*

# *Sant'Ermenegildo*

## *Il santo che ha rifiutato la comunione*

Sant'Ermenegildo, patrono della Spagna, era figlio di Leovigildo, primo re dei Visigoti in terra spagnola. Nacque verso la metà del VI secolo, e sin dalla giovinezza fu educato nell'arianesimo, confessione eretica professata dai suoi padri.

Leovigildo, sovrano astuto, ariano convinto, trattò i suoi sudditi cattolici col massimo rigore e talvolta anche con crudeltà, perché temeva che potessero minare l'assolutezza del suo potere. Sin dal 573 Leovigildo aveva associato Ermenegildo al governo del regno e nel 579 questi sposò Ingunda, cattolica assai fervente. Politicamente Leovigildo fu soddisfatto di tale matrimonio, che costituiva un maggiore legame con i Franchi, del cui appoggio necessitava al fine di consolidare il suo potere in Spagna. Gosvinda, seconda moglie di Leovigildo, invece, acerrima ariana, prese a manifestare apertamente tutto il suo odio contro la nuora cattolica.



Pretendeva ad ogni costo che ella si facesse ribattezzare secondo il rito ariano, ma Ingunda rimase ferma nelle sue convinzioni e non ne volle minimamente sapere, neppure quando la suocera la afferrò per i capelli, la spogliò delle vesti e la immerse in una piscina. “Mi basta - le rispose fiera - di essere stata purificata una volta dal peccato originale, con un salutare battesimo e di avere confessato la Santissima Trinità una e senza ineguaglianza di persone: ecco ciò che dichiaro di credere di tutto cuore. Mai rinuncerò alla mia fede”. Ingunda non solo mantenne fermamente il suo proposito, ma si adoperò con tutto il suo cuore e con tutte le sue forze per convincere suo marito ad abbracciare la retta fede cattolica.

Per porre termine ai frequenti litigi a corte, causati dall'appartenenza della nuora alla religione cattolica, Leovigildo pensò di allontanare Ermenegildo e mandarlo a Siviglia in Andalusia. Quel forzato trasferimento si rivelò invece provvidenziale per suo figlio, che incontrò proprio in tale città colui che sarebbe stato il suo catechista e che avrebbe coadiuvato Ingunda nell'opera della sua conversione: il vescovo San Leandro. Questi aveva abbracciato sin da giovane la vita monastica. La solida formazione ricevuta lo aveva reso capace di divenire vescovo di Siviglia nel 579. Leandro riuscì ad esercitare un benefico influsso su Ermenegildo, inducendolo infatti a ricevere il battesimo cattolico.

Da quel momento Ermenegildo fu fatto prigioniero dal padre e quindi esiliato a Valenza. Lo fece poi trasferire in un carcere di Terragona.

San Gregorio Magno descrive così il suo martirio avvenuto il 13 aprile 585 per essersi rifiutato di ricevere la comunione da un vescovo ariano:

“Suo padre s'impegnò per farlo tornare a questa eresia, con i benefici per persuaderlo e le minacce per spaventarlo. Appena egli rispose, con grande fermezza, che non avrebbe mai abbandonato la vera fede, ora che l'aveva conosciuta, venne spogliato da suo padre del titolo reale e di tutti i suoi beni. Non riuscendo neppure con questo a scuotere la sua forza d'animo, lo chiuse in una cella stretta con i ferri al collo e ai polsi. Il giovane re Ermenegildo disprezzato il regno terreno, cercava adesso quello celeste con un grande desiderio. Giaceva incatenato, indossando un sacco, pregando con grande fervore Dio Onnipotente di dargli forza disprezzando sempre più la gloria e la grandezza in questo mondo transitorio, non curandosi affatto dei beni che avrebbe perso.

Venuta la Pasqua, nel silenzio della notte, il padre miscredente gli mandò un vescovo ariano per ricevere dalla sua mano una particola consacrata sacrilegamente. In questo modo, avrebbe meritato di riconquistare il favore paterno. Ormai consacratosi a Dio fece al vescovo ariano venuto a lui tutte le rimostranze che doveva. Respinse la sua incredulità con opportuni rimproveri, perché se esteriormente giaceva incatenato, nel suo cuore, nel fondo della sua anima, si trovava al sicuro.

Al ritorno del vescovo, il padre ariano tremante di rabbia, inviò immediatamente i suoi messaggeri con l'ordine di mettere subito a morte il confessore incrollabile di Dio. Essi lo fecero. Appena entrati, gli conficcarono un'ascia nel cranio, uccidendolo: uccidendo il corpo che lui stesso preferendo morire, aveva disprezzato.

Ma per rivelare la sua vera gloria, i segni dall'alto non sono mancati. Si è sentito nel silenzio della notte, una salmodia presso il corpo del re e martire. Sì, fu davvero re perché fu anche martire. Alcuni riferiscono inoltre che durante la notte, apparvero lampade accese. Il risultato fu che il suo corpo venne giustamente venerato dai fedeli come il corpo di un martire.”

Su intercessione del re Filippo II, nel 1585 il pontefice Sisto V concesse alla Spagna di poter celebrare la festa del santo sovrano nella data della morte, dopo di che Urbano VIII estese tale memoria alla Chiesa Universale ed ancora oggi la nuova edizione del Martyrologium Romanum riporta al 13 aprile il martire Sant'Ermenegildo. L'iconografia è solita rappresentare il santo con tutte le insegne tipiche dei martiri e dei sovrani: palma, ascia, scettro e corona.

## Dio ci ha amati per primo

Fratelli miei, quando Dio dice : *Se qualcuno mi ama* (Gv 14,23), al tempo presente, perché poi non continua a dire allo stesso tempo anche il seguito, e non dice: "osserva le mie parole", ma: *osserverà* (Gv 14, 23)? Poiché quando qualcuno comincia ad amare Dio, non può osservare subito integralmente i suoi precetti, ma a poco a poco, nella misura in cui l'amore cresce, comincia sempre di più ad assuefarsi all'osservanza dei comandamenti di Dio, in maniera tale che ciò che prima, quando non ne aveva ancora la consuetudine, gli era pesante, in seguito, per la consuetudine, gli diviene soave. Perciò il salmista dice: *Ho corso sulla via dei tuoi comandamenti, poiché hai dilatato il mio cuore* (Sal 118, 32). E a che cosa l'amore di Dio conduca, lo mostra quando soggiunge: *E il Padre mio lo amerà, e verremo a lui, e prenderemo dimora presso di lui* (Gv 14,23). Il fatto che amiamo Dio e che osserviamo la sua parola può sembrare un nostro merito. E il fatto che il Padre ci ami e che prenda dimora presso di noi può sembrare un premio. Del resto, cosa significa il fatto che venga detto che se avremo amato Dio e avremo osservato la sua parola il Padre ci amerà? Eppure, come testimonia Giovanni, l'amore di Dio previene il nostro amore, poiché *Egli ci ha amati per primo* (Gv 4,19). Fratelli, non bisogna comprendere da ciò che Dio cominci ad amarci poiché e dopo che noi lo abbiamo amato, ma piuttosto che egli, che per primo ci ha amati, dopo che avremo cominciato ad amarlo e a osservare la sua parola, mostrerà sempre di più che egli ci ama, mediante un'ulteriore infusione di grazia. Per questo aggiunge anche: *e verremo a lui*. Si dice, infatti, che Dio viene a noi quando ci elargisce l'abbondanza della sua grazia. *Chi verremo?* Il Padre e io, il Figlio, e anche lo Spirito Santo. Infatti, colui che possiede l'amore di Dio, possiede lo Spirito Santo, che è l'amore del Padre e del Figlio. Ma poiché nei confronti di alcuni egli viene mediante la compunzione, e costoro non amano fino alla fine, ma nel tempo della tentazione si raffreddano o si intiepidiscono, soggiunge: *E prenderanno dimora presso di lui*. Pensiamo, fratelli, quanta dignità, quanto onore, quanta dolcezza sia avere la Trinità che



prende dimora nell'albergo del cuore! Certamente, noi accogliamo presso di noi un così grande ospite mediante un vero amore e l'osservanza dei comandamenti, e attraverso una perseverante purezza conserveremo tale abitatore in eterno. Non è forse vero, fratelli, che se dovessimo accogliere un re di questo mondo, un principe, un qualche nostro amico di questo mondo, puliremmo la nostra casa, affinché l'occhio di colui che entra non rimanga offeso da una qualche sozzura? La orneremo con ornamenti festivi e prepareremo banchetti festosi, affinché tale persona, entrando nel nostro albergo, ne provi gioia. Molto di più, fratelli, in questo giorno [di Pentecoste], in cui state per ricevere, per un'abbondantissima grazia, lo Spirito Santo, anzi tutta la Trinità, purifichiamo l'albergo del nostro cuore con lacrime di una vera conversione, orniamolo con le diverse virtù, prepariamo presso di noi un banchetto per Dio mediante buone opere e una contemplazione pura, affinché si compiaccia di abitare in noi e di trovare sempre in noi la sua gioia! *La mia delizia*, dice infatti, *è di essere con i figli degli uomini* (Pr 8,31). Vale a dire: poiché vi sono certuni che sembrano osservare alcuni precetti di Dio o per timore servile o per naturale religiosità, ma non per vero amore di Dio, egli mostra che nessuno può adempiere i comandamenti di Dio se non attraverso un vero amore, quando soggiunge: *Chi non mi ama, non osserva le mie parole* (Gv 14,24). E così, fratelli, l'amore di Dio e l'osservanza dei suoi comandamenti sono in un certo senso pari. Infatti, come non amiamo veramente Dio se non osserviamo i suoi comandamenti, così non osserviamo veramente i suoi comandamenti se non lo amiamo.

Rodolfo Ardente,

Omèlie sulle epistole e sui vangeli domenicali 1,73

### Inabitazione della Trinità nell'anima in grazia



- L'uomo che vive in grazia è tempio vivo della Trinità Beatissima (cfr. Gv 14,23).
- Dal giorno del nostro battesimo, se non rinunciamo a Dio con il peccato mortale, nella nostra anima sta Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.
- Abbiamo Dio dentro di noi perché ci santifichi, perché ci aiuti, per stare con noi, per amarci.

MASACCIO  
Il battesimo dei neofiti  
1426-27  
Cappella Brancacci, Santa Maria del Carmine, Firenze

# La complementarietà dei sessi nel matrimonio e l'errore della coeducazione

Similmente erroneo e pernicioso per l'educazione cristiana è il così detto metodo della "coeducazione" fondato anch'esso, per molti, sul naturalismo negatore del peccato originale, oltre che, per tutti i sostenitori di questo metodo, su una deplorabile confusione di idee che scambia la legittima convivenza umana con la promiscuità ed eguaglianza livellatrice. Il Creatore ha ordinato e disposto la convivenza perfetta dei due sessi soltanto nell'unità del matrimonio, e a grado a grado distinta nella famiglia e nella società. Inoltre, non vi ha nella natura stessa, che li fa diversi nell'organismo, nelle inclinazioni e nelle attitudini, nessun argomento che vi possa o debba essere promiscuità e molto meno eguaglianza di formazione dei due sessi. Questi, conforme agli ammirevoli disegni del Creatore, sono destinati a completarsi reciprocamente nella famiglia e nella società, appunto per la loro diversità, la quale perciò deve essere mantenuta e favorita nella formazione educativa, con la necessaria distinzione e corrispondente separazione, proporzionata alle varie età e circostanze. I quali principi vanno applicati a tempo e a luogo, secondo le norme della prudenza cristiana, a tutte le scuole, segnatamente nel periodo più delicato e decisivo della formazione, qual è quello dell'adolescenza: e nelle esercitazioni ginnastiche e



di diporto, con particolare riguardo alla modestia cristiana della gioventù femminile alla quale gravemente disdice ogni esibizione e pubblicità.

Ricordando le tremende parole del Divino Maestro: "Guai al mondo per causa degli scandali!" (Matth. XVIII, 7), stimoliamo vivamente la vostra sollecitudine e vigilanza, Venerabili Fratelli, su questi perniciosissimi errori, che troppo largamente vanno diffondendosi tra il popolo cristiano con immenso danno della gioventù.

*"Divini illius magistri" del Papa Pio XI*

## Notizie di Don Fabrizio

Mentre Don Fabrizio Loschi percorre l'Oriente per fare il suo apostolato missionario, ogni tanto ci manda notizie del suo lavoro. Qui vediamo il nostro caro don in Sri Lanka con dei fedeli, e la busta di una lettera mandata al superiore del distretto dell'Asia dal Giappone con dei francobolli dedicati alla memoria del nostro fondatore!



## Crociata del Rosario

Ricordatevi di consegnare i fogli per la Crociata del Rosario che finisce con la festa della Pentecoste l'8 giugno.

2014		Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno	
Giorno	Corona	Giorno	Corona	Giorno	Corona	Giorno	Corona	Giorno	Corona	Giorno	Corona	Giorno	Corona
1		1		1		1		1		1		1	
2		2		2		2		2		2		2	
3		3		3		3		3		3		3	
4		4		4		4		4		4		4	
5		5		5		5		5		5		5	
6		6		6		6		6		6		6	
7		7		7		7		7		7		7	
8		8		8		8		8		8		8	
9		9		9		9		9		9		9	
10		10		10		10		10		10		10	
11		11		11		11		11		11		11	
12		12		12		12		12		12		12	
13		13		13		13		13		13		13	
14		14		14		14		14		14		14	
15		15		15		15		15		15		15	
16		16		16		16		16		16		16	
17		17		17		17		17		17		17	
18		18		18		18		18		18		18	
19		19		19		19		19		19		19	
20		20		20		20		20		20		20	
21		21		21		21		21		21		21	
22		22		22		22		22		22		22	
23		23		23		23		23		23		23	
24		24		24		24		24		24		24	
25		25		25		25		25		25		25	
26		26		26		26		26		26		26	
27		27		27		27		27		27		27	
28		28		28		28		28		28		28	
29		29		29		29		29		29		29	
30		30		30		30		30		30		30	
31		31		31		31		31		31		31	
Totale		Totale		Totale		Totale		Totale		Totale		Totale	
Totale generale													

Il Superiore generale della Fraternità San Pio X invita ad una nuova "crociata del Rosario"!

Un bouquet spirituale di 5 milioni di corone del Rosario

«[...] In un tale contesto drammatico, ci sembra estremamente necessario lanciare una nuova Crociata del Rosario, nel medesimo spirito delle precedenti, tenendo presenti le domande e le promesse del Cuore Immacolato di Maria come furono espresse a Fatima, ma concentrandosi questa volta sul suo carattere universale. Dobbiamo mettere tutto il cuore, tutta l'anima in questa nuova crociata: non accontentarci della recitazione quotidiana del Rosario, ma aggiungere con scrupolo il secondo punto domandato da Nostra Signora, la penitenza. Preghiera e penitenza. Penitenza, intesa certo come l'accettazione di certe rinunce, ma soprattutto come la realizzazione fedelissima del nostro dovere di stato» (Lettera agli Amici e Benefattori n. 81).

Intenzioni di questa nuova crociata di rosari:

- Per implorare una protezione speciale del Cuore Immacolato di Maria sulle opere della Tradizione;
- Per il ritorno della Tradizione nella Chiesa;
- Per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria e la consacrazione della Russia.

Mezzi:

- Preghiera e penitenza domandati a Fatima;
- Santificazione attraverso il dovere di stato;
- Spirito di sacrificio in unione al Santo Sacrificio della Messa.

Una volta compilato questo foglio consegnatelo al più presto al sacerdote del vostro centro di Messa o inviato alla Fraternità San Pio X-Via Trilussa 45 - 00041 ALBANO LAZIALE (RM); e-mail: albano@santopiox.it

## ***I marziani? Sono tra noi da un pezzo!*** ***Martini, Verzè, Galantino, Bergoglio e la Chiesa che (forse) verrà.***

Poco tempo prima di congedarsi da questo mondo, Carlo Maria Martini e Luigi Verzè, due note personalità ecclesiastiche di cui non serve, qui, ripercorrere le biografie, scrissero a quattro mani il libro *Siamo tutti sulla stessa barca*; un dialogo fra vegliardi notoriamente eterodossi quanto a Dottrina della Fede (e molto altro) che, riletto



Carlo Maria Martini e Luigi Verzè,

adesso, pare divenuto un programma in via di realizzazione. Recensendolo al momento dell'uscita in libreria, la coppia Gnocchi&Palmaro<sup>1</sup> ne sintetizzò così i contenuti: «La pillola anticoncezionale? Spesso è giocoforza che vada consigliata e fornita. L'etica cristiana? Imposta, incongruente, da rifare. I divorziati risposati? Basta fisime clericali. Il celibato ecclesiastico? Una finzione, buttiamolo a mare. I vescovi? Li elegga il popolo di Dio». Correva l'anno 2009 ed, a parte qualche opportuna recensione critica, la cosa sembrava destinata a finire lì. L'ennesima *boutade* del cardinale che coltivava il dubbio e amava definirsi *ante Papa* e del prete manager che aveva costruito un gigante della sanità privata che, di lì a poco, avrebbe mostrato ben altro che i piedi d'argilla. La diga dottrinale, per quanto effimera, dava, infatti, l'impressione di tenere ed i cosiddetti "principi non negoziabili" (tutela della vita in tutte le sue fasi, famiglia naturale basata sul matrimonio e libertà di educazione) sembravano ormai scolpiti nel marmo della pastorale ecclesiale. Benedetto XVI, (in)felicemente regnante, credeva di essere sul punto di riunire la Chiesa alla sua Tradizione, riuscendo perfino a rendere cattolico il Concilio Vaticano II. Sappiamo com'è andata a finire... ma non è questo il tema. Anno Domini 2014, lunedì 12 maggio, sul quotidiano "Il Resto del Carlino" appare questa dichiarazione: «Il mio augurio per la Chiesa italiana è che si possa parlare di qualsiasi argomento, di preti sposati, di eucarestia ai divorziati, di omosessualità, senza tabù, partendo dal Vangelo e dando ragioni delle proprie posizioni». A parlare così non è il leader radicale, Marco Pannella - recentemente raggiunto da una telefonata accorata del Santo Padre - né Vito Mancuso, l'ex prete ambrosiano (leggasi: martiniano) che ora vive scrivendo libri e si spaccia<sup>2</sup> per Teologo. Non è Dario Fo e neppure Eugenio Scalfari. Trattasi, purtroppo, di Nunzio Galantino, Vescovo di Cassano allo Jonio (CS) e quel che più conta, Segretario Generale della Cei; ruolo, quest'ultimo in cui il Papa l'ha nominato per rimodellare a sua immagine l'assemblea episcopale italiana e commissariarne<sup>3</sup> il Cardinale Presidente, reo di avergli votato contro in Conclave. Il luogo in cui, secondo Galantino, si dovrebbe poter discutere di questi temi è il Sinodo per la Famiglia che si celebrerà in Vaticano il prossimo ottobre e che avrà il suo momento culminante nella cerimonia di beatificazione

di Paolo VI. È proprio sul Sinodo che egli ha rilasciato l'intervista in cui afferma di vedere in Papa Francesco: «un'occasione straordinaria per la Chiesa italiana di riposizionarsi rispetto alle attese spirituali, morali e culturali (della società, n.d.r.)». «In passato – ci ha informato il segretario/commissario della Cei – ci siamo concentrati esclusivamente sul no all'aborto e all'eutanasia. Non può essere così, in mezzo c'è l'esistenza che si sviluppa. Io non mi identifico con i visi inespressivi di chi recita il rosario fuori dalle cliniche che praticano l'interruzione della gravidanza, ma con quei giovani che sono contrari a questa pratica e lottano per la qualità delle persone, per il loro diritto alla salute, al lavoro». Tralasciamo di commentare queste gravissime parole e domandiamoci: la sua è una voce solitaria? Crediamo di no. Piuttosto egli è un portavoce. Parlano, infatti, con lui cinquant'anni di storia ecclesiale animata dall'ansia di rinnovamento. Parlano con lui intere conferenze episcopali, intra ed extra europee, cresciute con la smania di "cogliere i segni dei tempi", di "recuperare la freschezza originale del Vangelo", di trovare "nuove strade" e "metodi creativi" per "non imprigionare Gesù nei nostri schemi noiosi". Smaniose di promuovere, per davvero, "una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno"<sup>4</sup>. Come ottenere tutto ciò? Forse con un terzo concilio ecumenico? Lo chiesero a Martini, giusto dieci anni fa<sup>5</sup> e lui con astuzia proverbialmente gesuitica rispose: «Io non ho mai parlato di Vaticano III perché l'espressione può essere fraintesa e può confondere. Vaticano III



Monsignor Nunzio Galantino.

significa rimettere in questione tutti i problemi, così come ha fatto il Vaticano II. La mia proposta andava in una direzione diversa. Convocare, di tanto in tanto, delle assemblee sinodali veramente rappresentative di tutto l'episcopato e – perché no – universali (Sinodi e Concilio sono la stessa parola) per affrontare questioni in agenda nella vita della Chiesa. Un'esperienza che valga a sciogliere qualcuno di

### **NOTE:**

1. <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=754>
2. <http://www.laciviltacattolica.it/it/quaderni/articolo/2968/un-ricordo-personale-del-card-carlo-maria-martini/>
3. <http://confini.blog.rainews.it/2014/04/02/la-guerra-fredda-tra-il-cardinale-bagnasco-e-papa-francesco-intervista-a-francesco-antonio-grana/>
4. Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, 2013, nn. 25. 27
5. <http://www.carmillaonline.com/2005/04/11/il-cardinal-martini-un-concilio-vaticano-iii/>
6. Lc, 12 49-53

quei nodi disciplinari e dottrinali che riappaiono periodicamente come punti caldi sul cammino della Chiesa». Il 13 marzo 2013 la profezia si è compiuta. Un nuovo Papa “preso dalla fine del mondo”, per giunta gesuita, si è affacciato dalla loggia di S. Pietro ed è bastata una croce di latta ed il bianco totale della sua sottana a far capire che l'ora, da tanti agognata, era finalmente giunta. L'ora di portare alle estreme conseguenze il lungo lavoro di ‘autodemolizione’ inaugurato dal Superconcilio. La ‘regola’ martiniana è stata ben presto applicata. Dopo aver fatto diffondere un inedito questionario all'intera Chiesa Cattolica, Francesco ha convocato, guarda caso, due Sinodi e chiamato i vescovi ad esprimersi sul problema dell'ammissione ai sacramenti dei divorziati risposati e a pensare ad un diverso approccio pastorale alle coppie di fatto. L'ora di cogliere i ‘segni dei tempi’ è perciò giunta e pazienza se ad essere dimenticata fosse solo la massima di G. K. Chesterton: “Non abbiamo bisogno, come dicono i giornali, di una Chiesa che si muova col mondo. Abbiamo bisogno di una Chiesa che muova il mondo!"; si ha, infatti, l'impressione che qui si voglia prescindere da Colui che disse: “Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!”<sup>6</sup>. Incredibile è stato constatare l'abilità comunicativa del Vescovo di Roma che sembra aver preparato il decisivo ‘attacco alla diligenza della Dottrina’ con quotidiani gesti ‘di rottura’, tante e ben studiate frasi, riflessioni estemporanee, espressioni fulminanti e sapientemente poste sul filo del rasoio di un'interpretazione ambivalente, perché capace di fornire il titolone a ‘La Repubblica’ e permettere la difesa ortodossa a Radio Maria. «Quando il Signore ci fa vedere la strada, chi siamo noi per dire: ‘No Signore, non è prudente! No, facciamo così!» ha detto, ad esempio, in un'omelia mattutina nella Cappella-acquario di S. Marta: «Pietro in quella prima diocesi prende questa decisione: ‘Chi sono io per porre impedimenti?’(...) chi siamo noi per chiudere porte?». Non sarebbe servito ricordargli l'ammonimento del suo, davvero santo predecessore, Pio X: «Quando si aprono le porte delle Chiese per far entrare chi sta fuori, bisogna preoccuparsi che non escano coloro che sono dentro». Infatti, pochi giorni fa ci ha donato un'altra perla omiletica che, *sicut erat in votis*, ha fatto immediatamente il giro del mondo: «Se domani venisse



Messa del Papa a S. Marta.

una spedizione di marziani, per esempio, e alcuni di loro venissero da noi, ecco... marziani, no? Verdi, con quel naso lungo e le orecchie grandi, come vengono dipinti dai bambini ... E uno dicesse: ‘Ma, io voglio il Battesimo!’ . Cosa accadrebbe?». Chissà cosa accadrà, allora, ad ottobre, al Sinodo e poi a quello successivo? Non siamo oracoli e non azzardiamo previsioni. Facciamo però tutti attenzione: la rivoluzione è cominciata da un bel pezzo e potrà forse riuscire ad ottenere il sigillo di un'Esortazione Apostolica post sinodale (che diverrà ‘conciliarmente dogmatica’ anche se dogmatica non è per sua natura), ma il peso dottrinale di tutte queste papali ‘parole in libertà’ è già in atto: condiziona già il modo di pensare dei credenti, l'orientamento pastorale nelle diocesi, nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti. Come in un film di fantascienza pare davvero che ‘i marziani’, siano arrivati sulla terra da un bel pezzo e da un pezzo lavorino alla conquista della Chiesa. E quel che è peggio, delle anime. Che fare? Cosa possono fare quei “cristiani tristi”, “pelagiani”, “quelli che cantano le preghiere”; sì, quei “cristiani pipistrelli” - per citare un'altra delle sapide definizioni bergogliane - che paiono i veri ed unici nemici della “chiesa della Misericordia”? Continuare ad aver fiducia in Colui che ha detto: “Coraggio! Io ho vinto il mondo” ed intensificare la preghiera verso Colei che ha promesso: “Alla fine, il mio Cuore Immacolato trionferà!”.

Daniele Casi

### **PROSSIMI ESERCIZI SPIRITUALI DI SANT'IGNAZIO - 2014**

#### **UOMINI:**

- *Montalenghe*

AGOSTO: da lun. 4, ore 12:00 a sab. 9, ore 13:00.

- *Albano*

LUGLIO/AGOSTO: da lun. 28, ore 12:00 a sab. 2, ore 13:00.

#### **DONNE:**

- *Montalenghe*

LUGLIO/AGOSTO: da lun. 28, ore 12:00 a sab. 2, ore 13:00.

- *Albano*

LUGLIO: da lun. 21, ore 12:00 a sab. 26, ore 13:00.



È on line il canale del Distretto Italiano.

Iscrivetevi a **FFSPX Italia** per guardare i video dedicati al nostro apostolato.



Potete leggere le notizie sull'attività del Distretto anche nella nostra pagina Facebook «**Fraternità Sacerdotale San Pio X - Distretto d'Italia**».

**Cliccando ‘Mi Piace’** riceverete automaticamente tutti gli aggiornamenti.



Potete leggere le notizie sull'attività del Distretto anche sul nostro account Twitter:

« **FFSPX - Italia** » @FFSPXItalia

Diventate nostri Follower!



### **Onorari per le S. Messe**

*Offerta indicativa: € 13,00*

*Novena: € 130,00*

*Messe gregoriane: € 520,00*

## Secondo miracolo italiano riconosciuto a Lourdes

**D**opo l'articolo dello scorso anno su *Veritas* dell'ultimo caso di un miracolo riconosciuto ufficialmente ad un italiano, poco tempo fa abbiamo avuto notizia di quest'altra grazia concessa dalla Vergine di Lourdes, stavolta alla signora Danila Castelli con cui diventano 8 i miracolati italiani e complessivamente 69 i miracoli ufficialmente riconosciuti dalla Chiesa.

Il vescovo di Pavia ha firmato il decreto che dichiara ufficialmente la guarigione "prodigiosa" di una donna originaria di Bereguardo

Il presidente del *Bureau Médical* di Lourdes, il dottor Alessandro De Franciscis, ha annunciato che il vescovo della diocesi di Pavia, monsignor Giovanni Giudici, ha riconosciuto come "miracolosa" la guarigione della sig.ra Danila Castelli, originaria di Bereguardo. Si tratta della 69.ma guarigione riconosciuta come "prodigiosa" e "scientificamente non spiegabile" da un vescovo cattolico. Nata nel gennaio 1946, Danila Castelli comincia a soffrire di ipertensione all'età di 34 anni, ma gli esami medici non trovano la causa.

È il 1982 quando una serie di esami radiologici ed ecografici rivelano una massa para-uterina ed un utero fibromatoso. Su consiglio del marito, un medico di origini iraniane, vengono asportate le ovaie e l'utero. Nel novembre dello stesso anno, la donna subisce una rimozione parziale del pancreas. Il calvario della donna continua l'anno successivo, quando nel mese di novembre una scintigrafia rivela la presenza di un tumore produttore di catecolamine nella zona rettale, vescicale e vaginale. Nuovi interventi chirurgici non migliorano però le sue condizioni.

Poi, nel maggio del 1989, la sig.ra Castelli effettua in compagnia del marito un pellegrinaggio a Lourdes, pensando che sarebbe stato l'ultimo viaggio della sua vita. Uscendo dalle Piscine del santuario, la donna avverte una straordinaria sensazione di benessere. Il suo stesso marito, che stava aspettando il proprio turno, capisce che lei sta meglio. Infatti in seguito non ha più presentato gravi crisi di ipertensione e ha potuto sospendere tutte le cure, riprendendosi completamente.

La sig.ra Castelli si presenta varie volte al *Bureau Médical* per testimoniare la sua guarigione. E nel settembre 2010 il *Bureau des Constatations Médicales de Lourdes* conferma definitivamente la sua guarigione con voto unanime (una sola astensione), rilasciando la seguente dichiarazione: "La signora Castelli è guarita, in modo completo e duraturo, dalla data del suo pellegrinaggio a Lourdes nel 1989, e quindi da 21 anni, della sindrome della quale soffriva e ciò senza alcun rapporto con gli interventi e le terapie subite". Da allora, ha aggiunto il dottor De Franciscis, ha ripreso una vita del tutto normale.

Durante la sua riunione del 19 novembre 2011 a Parigi, la Commissione Medica Internazionale di Lourdes ha certificato che "il modo della sua guarigione resta inspiegato allo stato attuale delle conoscenze scientifiche".

Nel febbraio 2012, l'allora vescovo di Tarbes-Lourdes, mons. Jacques Perrier, ha inviato il suo rapporto al vescovo di Pavia, la diocesi nella quale vive la signora Danila Castelli.



Il decreto, firmato di recente da mons. Giovanni Giudici, proclama dunque il carattere "prodigioso-miracoloso" ed il valore di "segno" della guarigione, simile ai segni realizzati da Gesù nel Vangelo.

"Questo decreto costituisce una grande occasione per ritrovare la freschezza della gioia di vivere con il Signore. È la riproposta di un cammino e arriva, come sempre, al momento perfetto perché perfetti sono i tempi di Dio", ha detto la sig.ra Castelli a *Il Ticino*, il settimanale di informazione della diocesi di Pavia.

(fonte Zenit.org)

## I Miracoli di Lourdes

Su circa 7000 casi di guarigioni registrate a Lourdes dall'inizio delle apparizioni (1858) fino ad oggi, sono solamente 69 i casi riconosciuti come miracolosi dalla Chiesa. I Paesi d'origine dei miracolati :

Francia (55)  
Italia (8)  
Belgio (3)  
Germania (1)  
Austria (1)  
Svizzera (1)

L'80% dei miracoli riguardano donne, il più giovane miracolato aveva 2 anni.

6 miracolati affermano di essere stati guariti per l'intercessione della Madonna di Lourdes quantunque non si fossero recati in pellegrinaggio nel Santuario dei Pirenei.

La maggior parte dei miracolati (50) sono guariti a contatto con l'acqua di Lourdes e 40 di essi per l'immersione nelle piscine.

## Il termine del pellegrinaggio terreno di Maria

Finalmente ebbe termine dunque anche per la Vergine SS. il pellegrinaggio terreno e sbocciò il giorno del Suo beato transito al Cielo, per ricongiungersi al Divin Figliolo.

Chi ha considerato attentamente i sublimi splendori dell'Immacolata, della Madre di Dio, dell'Addolorata, della Sposa dello Spirito Santo, ha mirato grandezze crescenti di grazia, di meriti, di virtù.

È la "piena di grazia" che, facendo continuamente fruttificare tale pienezza, adempiendo a perfezione la sempre più ardua missione, aggiunge grazia a grazia e passa da "pienezza" a "più grande pienezza".

Al termine dell'esistenza terrena la Vergine Madre era dunque giunta al vertice del Suo cammino ascensionale di santità e di amore.

Tale cammino aveva toccato senza dubbio un culmine sul Calvario, ma tuttavia s'era poi arricchito enormemente nella Pentecoste e per tutti gli ulteriori incommensurabili meriti del prolungato esilio, vissuto a sostegno degli Apostoli e dei discepoli del Signore.

La legge della progressività della grazia si attuò in Maria in misura immensamente più intensa che negli altri santi, essendo immensamente più grandi sia la grazia stessa, che era come il capitale messo a frutto (in economia si direbbe: "a interesse composto"), sia la corrispondenza ad essa, che era come la capacità di farlo fruttificare.



### Pellegrinaggio internazionale a Lourdes



24 - 27 ottobre 2014

**L**a partenza è prevista in aereo da Roma Fiumicino il venerdì 24 alle 17.55, l'arrivo in albergo a Lourdes verso le 21.30 mentre il ritorno a Roma Fiumicino lunedì 27 pomeriggio alle 16.25.

Il prezzo è di € 360,00 se la prenotazione viene effettuata subito (Il prezzo dell'aereo può variare).

Supplemento Singola: € 60,00  
Bambini dai 0 ai 2 anni: gratuiti  
Bambini dai 3 ai 5 anni: € 285,00  
Bambini dai 6 a 10 anni: € 307,00

La prenotazione sarà effettiva al momento del versamento di una caparra di € 150,00 equivalente al prezzo del viaggio in aereo che occorre riservare subito perché non subisca aumenti.

Il versamento va effettuato sul c/c Postale Associazione Fraternità San Pio X distretto  
IBAN: IT 16 N 07601 03200 000070250881  
BIC/Swift: BPPIITRRXXX

Una volta effettuato il versamento è importante comunicarcelo tramite email ([info@sanpiox.it](mailto:info@sanpiox.it)) oppure fax (06-930.68.16) indicando il nome, cognome e data di nascita della persona che effettuerà il viaggio per potere riservare il biglietto di aereo. Per ulteriori informazioni: Fraternità San Pio X, via Trilussa, 45 Albano Laziale Tel. 06-930.68.16 oppure 340-4774545

Se pertanto in punto di morte i santi furono i capolavori "compiuti" dell'opera di Dio, i frutti maturi della divina grazia, che dire di Maria al termine della Sua esistenza terrena? Se nei santi il distacco dalla terra è stato sempre contrassegnato da un gran desiderio di Cielo e da ardentissimi palpiti d'amore, chi può immaginare qual brama e amore avranno acceso negli ultimi istanti il cuore di Lei?

Si può anzi sicuramente affermare che la morte stessa dovette essere un soavissimo transito d'amore. Come, secondo i disegni divini e le intuitive ragioni di convenienza, quel corpo immacolato e verginale fu preservato dal ripugnante disfacimento cadaverico, così dovette esserlo dal semidifacimento della vecchiaia, della malattia e dell'agonia di morte, che avrebbero offuscato cotesto amoroso passaggio.

Fu l'ultima divina chiamata e l'ultimo "sì" di Maria, pronunciato con la consueta amorosa pienezza del cuore. Al "fiat", al "sì" della rinuncia e dell'attesa seguì finalmente il "sì" del divino indefettibile possesso: come era stato per il divino Suo Figlio; come proporzionalmente dovrà essere per tutti gli eletti.

tratto da:

Pier Carlo Landucci, *Maria SS. nel Vangelo*

#### NOTE:

1. Per quanto riguarda la morte di Maria SS. non abbiamo testimonianze certe. Il primo forse che trattò la questione della morte "ex professo" fu S. Epifanio (IV sec), il quale per lo meno ne dubitò: non dico né che morì, né che rimase immortale. L'ipotesi della morte comunque è quella più tradizionale, tenendo naturalmente conto che per Lei la morte non aveva carattere penale come lo ha per noi.

## Incontrare un sacerdote

Un giorno, uno dei sacerdoti del priorato passeggiava per una strada di Spadarolo e un passante gli si è rivolto:

“Quando incroci un prete sulla via, non è lontana una simpatia! – così dicevano i nostri antenati.”



## Come aiutare il Priorato

La rivista è consultabile in rete all'indirizzo:  
**www.sanpiox.it**

“**Veritas**” è inviato gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta.

Ricordiamo che esso vive unicamente delle offerte dei suoi Lettori che possono essere indirizzate tramite:

- versamento sul **C/C Postale n° 11935475** intestato a “**Associazione Priorato Madonna di Loreto**”

- **bonifico bancario** intestato a “**Associazione Priorato Madonna di Loreto**”

**IBAN: IT 58 W 076 0113 2000 0001 1935 475**

**BIC/SWIFT: BPPIITRRXX**

- “**on line**” tramite pagamento sicuro con **PayPal** e Carta di Credito dal sito **www.sanpiox.it** nella sezione “**Come aiutarci**”.

- **5x1000**: “**Associazione San Giuseppe Cafasso ONLUS**” Codice Fiscale: 93012970013

### 5x1000

Il cinque per mille rappresenta un modo di *sostenere le associazioni ONLUS* che, a differenza delle donazioni, non comporta maggiori oneri poiché si tratta di *devolvere una parte delle tasse* che si devono comunque pagare allo stato.

*Per aiutare in questo modo la Fraternità San Pio X* potete devolvere questa parte delle vostre tasse all'Associazione San Giuseppe Cafasso intestataria dei beni immobili della Fraternità in Italia, semplicemente apponendo la vostra firma ed *indicando il Codice Fiscale dell'associazione, 93012970013, nel riquadro previsto nel Modello unico della dichiarazione dei redditi.*

**Associazione San Giuseppe Cafasso ONLUS**  
**Codice fiscale: 93012970013**

L'Associazione San Giuseppe Cafasso può anche ricevere dei doni che possono fruire dei benefici fiscali concessi dalla legge attraverso gli strumenti della detrazione e della deduzione.

## Cronaca del Priorato

Venerdì 25 aprile, festa di san Marco evangelista, una quarantina di fedeli hanno partecipato ad un pellegrinaggio a Padova, dove hanno potuto onorare l'evangelista san Luca, a Santa Giustina, e il Santo nella bellissima basilica a lui dedicata. La santa messa, celebrata dal priore don Chad Kinney nella stupenda Scoletta del Santo, perla del Rinascimento patavino, rimarrà nel cuore di molti pellegrini un gradito e prezioso ricordo.



## Cronaca del Priorato

Sabato 29 marzo le suore ed alcune fedeli disponibili e generose hanno accompagnato le bambine che frequentano la cappella a San Patrignano con grande soddisfazione delle piccole visitatrici.

Da giovedì 17 a domenica 20 aprile si è svolto il campeggio dei chierichetti: estenuanti prove liturgiche per le difficili cerimonie del triduo pasquale; il Venerdì Santo conferenze spirituali aperte a tutti; il Sabato Santo, visita alla Madonna del Monte di Cesena e al santuario del Ss. Crocifisso di Longiano dove si conserva un celebre crocifisso miracoloso; Santa Messa e lauto pranzo il giorno di Pasqua.

Diversi fedeli hanno approfittato dell'ospitalità del priorato e della casa San Francesco per trascorrere in un clima di raccoglimento e di preghiera gli ultimi giorni della Settimana Santa.

Da lunedì 21 aprile a sabato 3 maggio è stato gradito ospite del priorato il pre-seminarista romagnolo Marco Laghi.

Giovedì primo maggio si è svolto il consueto Torneo di calcio della Tradizione, cui hanno partecipato ben sei squadre e che si è concluso con la consueta vittoria della squadra di Seregno.



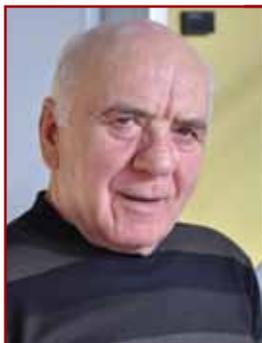
# Le nostre gioie e i nostri dolori

Comunichiamo questo messaggio da parte della famiglia del Sig. Enrico Rossi d'Imola, rimesso quasi miracolosamente:

*“Enrico Rossi e la sua famiglia ringraziano di cuore quanti hanno pregato e tuttora pregano perché Dio li accompagni in questo momento particolare con la sua Divina Provvidenza cui chiedono grazie abbondanti spirituali e materiali per i bisogni dei loro benefattori.”*



*Marco Bolelli & Caterina Grillo  
si sono uniti nel sacramento del matrimonio sabato 24 maggio 2014.*



*Il 28 Maggio, si è spento il Signor Mario Pagliarani. La morte è stata preceduta da lunghe sofferenze, accettate con rassegnazione e spirito cristiano esemplari. Nelle ultime settimane i sacerdoti del priorato lo avevano visitato ogni giorno per prepararlo all'ultimo respiro. Don Davide è riuscito a rientrare dall'Argentina poche ore prima del trapasso ciò ha permesso a Mario di abbracciare suo figlio sacerdote per l'ultima volta. Il Signore lo accolga presto nella sua dimora e consoli i famigliari che lo piangono.*

*Augusto Giorgio Farneti  
Presidente dell'Associazione  
“Velocifero”  
31 gennaio 1945 – 20 maggio 2014*

*Raccomandiamo alla vostra  
preghiera l'anima di Kreszenz  
Gasser, nonna di don Elias Stoltz  
nata il 01.08.27, morta il 24.05.14.*

*Sono rinati dall'acqua del battesimo:  
Tommaso ZOFFOLI il 31 maggio*



*Il 24 Aprile scorso è mancato Renato Paolini, fedele della Cappella S. Chiara di Firenze.*

*Renato è stato da sempre uno tra i più ferventi fedeli della tradizione in Toscana; è stato tra i primi sostenitori della Fraternità S. Pio X a Firenze ed un assiduo frequentatore degli esercizi spirituali di S. Ignazio.*

*Ci uniamo al dolore della moglie e dei familiari. Raccomandiamo la sua anima alle vostre preghiere affinché il Signore la accolga tra le schiere dei Santi.*



*Domenico Maria Ferdinando VENTURINI il 30 aprile*



## Prossimi appuntamenti

**Lunedì 2 giugno:** Pellegrinaggio al santuario della Madonna della Corona (VR).

**Venerdì 6 giugno:** Primo venerdì del mese e adorazione notturna.  
L'Incontro delle famiglie del mese di giugno è rimandato alla domenica 22 (Corpus Domini).

**Sabato 14 giugno:** Incontro dei chierichetti – appuntamento in priorato alle 9.00.  
(Al priorato di Albano – Domenica 15 giugno – celebrazione del 40° anno della presenza della Fraternità in Italia).

**Domenica 22 giugno:** Solennità del Corpus Domini con processione ed, eccezionalmente, incontro delle famiglie col pranzo alla Casa San Francesco.

**Venerdì 27 giugno:** Festa del Sacro Cuore e ordinazioni sacerdotali a Ecône (CH - la novena inizia il 19 giugno).

**Domenica 29 giugno:** Festa dei Santi Pietro e Paolo con la cerimonia di una prima comunione.

**Venerdì 4 luglio:** Primo venerdì del mese e adorazione notturna.

**Sabato 5 luglio:** Campeggio per le bambine ad Albano (fino al 19 luglio).

**Domenica 6 luglio:** Campeggio per i bambini a Montalenghe (fino al 20 luglio).

**Lunedì 21 luglio:** Campo per ragazze (fino al 31 luglio).

**Lunedì 21 luglio:** Campo per ragazzi (fino al 2 agosto).

**Domenica 10 agosto:** Vacanze per le famiglie (fino al 21 agosto).

**Sabato 6 e domenica 7 settembre:** Pellegrinaggio del Distretto italiano Bevagna-Assisi.

**25 – 27 ottobre:** Pellegrinaggio internazionale a Lourdes.